

www.millionaire.it
3,90 EURO (per l'Italia)
n. 4 aprile 2018

**REFERRAL
MARKETING**
Il marketing
delle referenze

Trend
**APICOLTURA
IN CITTÀ**

comito B. POSTE ITALIANE SPA SPED. ABB. POSTALE
- D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/10/2004) ART. 1
COMMA 1 LO/MI periodicità mensile - p.i. 29/03/2018



Intelligenza artificiale

Antonio
Giarrusso

Algoritmi, dati e business: come cavalcare la nuova onda

**Professione
COUNTRY
MANAGER**

**Franchising
vincente**

BITCOIN
9 miti da sfatare

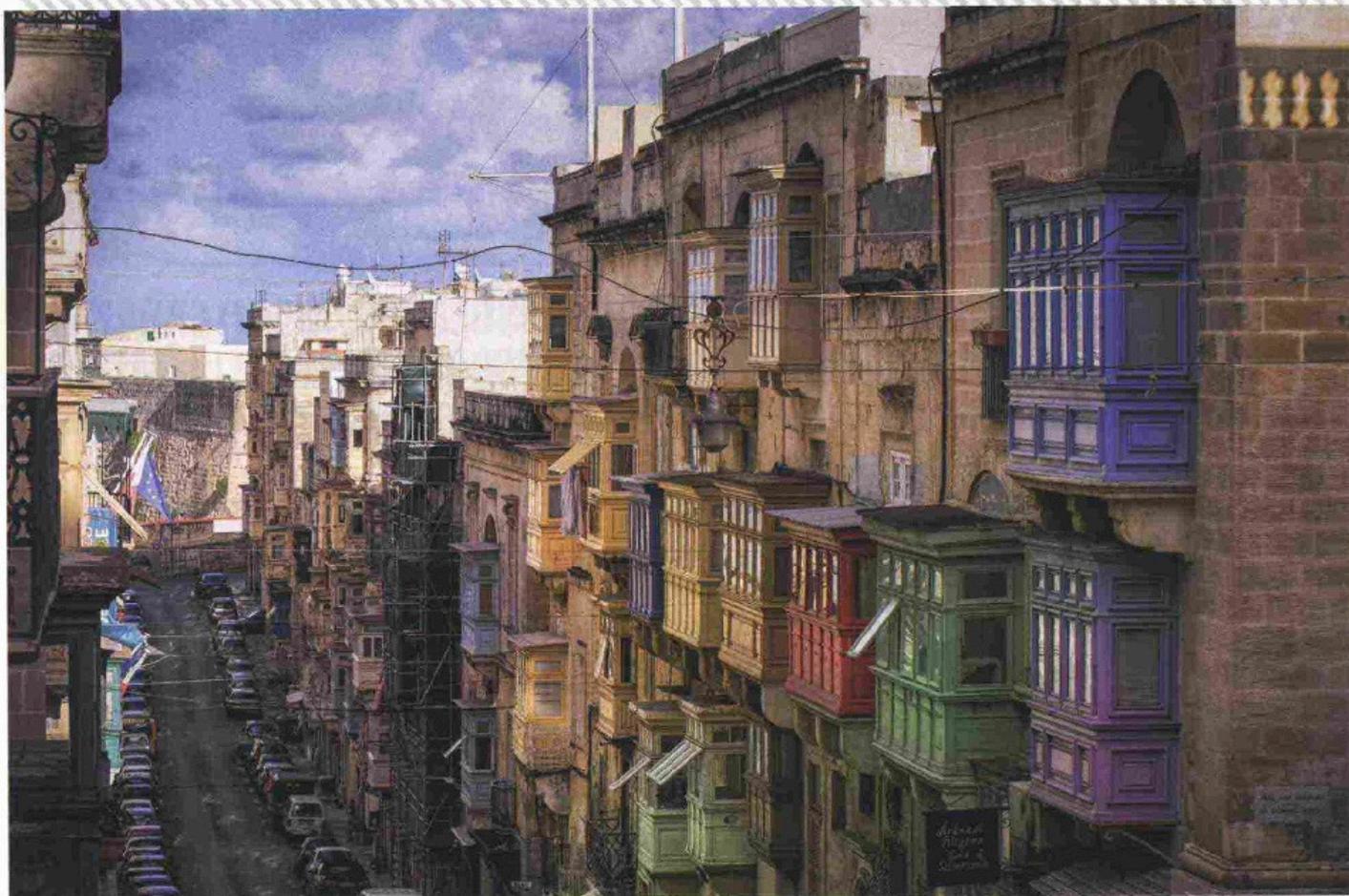
Brian Chesky
**«IL TURISMO
CI SALVERÀ»**

MALTA
PAESE
IN CRESCITA

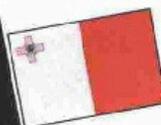
M

«Il modo migliore per cercare di capire il mondo è vederlo dal maggior numero di angolazioni possibili» Ari Kiev

PRONTI VIA



MALTA



di Tiziana Tripepi.it
t.tripepi@millionaire.it

un microcosmo a portata di mano

Russi, coreani, israeliani, americani, italiani. Malta è un "piccolo mondo" che accoglie 70mila stranieri, che vengono qui ad avviare attività o a investire. I motivi? Clima favorevole, pressione fiscale inferiore e basso costo del lavoro

segue ►►

316
km quadrati,
superficie delle 3
isole principali

435
MILA
abitanti

70
MILA
cittadini stranieri
(4mila italiani
iscritti all'Aire)

1.375
abitanti per kmq
(la densità più
alta d'Europa)



SE SI PENSA CHE È SOLO UNA PICCOLA ISOLA DEL MEDITERRANEO CON POCO PIÙ DI 430MILA ABITANTI E RISORSE NATURALI LIMITATE (PRODUCE MENO DI 1/4 DELLE SUE RISORSE ALIMENTARI), C'È DA STUPIRSI.

MALTA

, uno scoglio di calcare a 80 km dalla Sicilia, ex protettorato britannico, nei secoli è riuscita a ritagliarsi un ruolo importante, prima come crocevia di scambi nel Mediterraneo, poi come polo di attrazione di capitali. Turismo, immobiliare, gaming online, servizi finanziari. Questo il mix di attività che stanno facendo del piccolo Stato un Paese in costante crescita da anni. L'entrata nella Ue, nel 2004, ha rappresentato una svolta verso la necessità di adeguarsi a direttive e regole di *compliance* europee. Il clima favorevole, con 300 giorni di sole all'anno, la

pressione fiscale inferiore ad altri Paesi e il basso costo del lavoro hanno fatto il resto. «Tanta gente ha deciso di trasferirsi qui negli ultimi anni» ci ha spiegato Enry Di Giacomo, vice-segretario generale della Camera di commercio italo maltese e da poche settimane primo country manager della Borsa di Malta in Italia. «Ai maltesi si uniscono più di 70mila cittadini stranieri. Sono russi, francesi, israeliani, svedesi, americani, sudafricani, coreani, turchi. Uomini d'affari, imprenditori, professionisti, che si trasferiscono qui per lavorare, fare business, avviare attività. Gli italiani iscritti all'Aire sono 4mila, ma qualcuno dice che il numero effettivo si attesti intorno a 20mila persone. È come un mondo in miniatura, con tutti i popoli rappresentati». Se anche voi volete trasferirvi, sul sito della Camera di commercio italo maltese (www.italiamalta.net) trovate una pagina dedicata ai lettori di *Millionaire*.



St Julian: la città che attrae il maggior numero di turisti. Locali, discoteche, casinò.

La Valletta: la capitale, sede degli uffici e del Governo, e capitale europea della cultura 2018. Qui lo studio di architettura RPBW di Renzo Piano è stato chiamato a redigere un progetto che ha compreso la costruzione del nuovo Parlamento, il recupero delle rovine dell'Opera House e il nuovo accesso della città.

La Repubblica di Malta è composta da un arcipelago di isole di cui solo tre sono abitate: Malta, Gozo, e Comino.



STORIA 1



«Ho realizzato più in un anno e mezzo qui di quanto non abbia fatto in tutta la mia vita in Italia»

È di due italiani la paninetteria più famosa de La Valletta. Si chiama The Submarine ed è stata aperta due anni fa da Luana Gaudeano, 27 anni, e Simone Cavarretta, 33. N° 1 su Tripadvisor, vende 150 panini al giorno (fino a 500 nei festivi). «Avevo un bar nella provincia di Bologna» ci ha raccontato Simone. «Ho litigato con il mio socio e ho pensato di trasferirmi a Malta. Eravamo venuti qui in vacanza, notando che c'era fermento economico. Abbiamo venduto tutto e ci siamo trasferiti». **Come vi siete mossi?** «Abbiamo cominciato a cercare un'attività da rilevare. Siamo stati fortunati: un agente immobiliare ci ha mostrato diversi locali, alla fine abbiamo scelto questo, perché era molto piccolo (solo 7 mq più 15 di magazzino sotto terra) e costava meno degli altri, allo stesso tempo si trovava a Merchant Street, la seconda strada più importante de La Valletta». **Com'è la situazione degli affitti a La Valletta?** «Per un locale un po' più grande del nostro, sulla stessa strada, si parte da 130-140 euro al giorno, circa 4mila euro al mese. Sulla strada principale

(Republic Street) si sale fino a 250-300 euro al giorno. I prezzi sono aumentati molto negli ultimi anni, stanno aprendo ristoranti, bar, caffetterie. Molti aprono e poi chiudono».

Come mai avete tanto

successo? «Offriamo panini personalizzati, con ingredienti da scegliere al momento, anziché prodotti pronti come le altre paninetterie. Compriamo gli ingredienti dall'Italia, ma usiamo anche quelli locali, purché di qualità (formaggi di Gozo). E avere il locale piccolo e senza posti a sedere fa sì che giri molta più gente».

Quanto avete investito? «Circa 40mila euro, tra anticipo dei primi mesi di affitto, ristrutturazione, attrezzature, commercialista. Mi hanno aiutato i miei genitori, ma sono stati soldi ben spesi. Quello che ho realizzato in un anno e mezzo qui non l'ho realizzato in tanti anni in Italia. Lavoriamo molto, ma il vantaggio è che ci sono meno tasse da pagare rispetto all'Italia. E non mi riferisco alle tasse sul reddito, ma a tutte le altre: non ci sono tasse sulla spazzatura (si paga un privato che la viene a prendere tutte le sere), sulla proprietà, si paga pochissimo di elettricità e di gas. Sull'isola non c'è il gas: si usano ancora le bombole».

INFO: www.facebook.com/The-Submarine-1615723621992151



200 MILA

turisti ogni mese
(fonte: NSO)

3,4%

crescita del Pil
(previsione 2018,
fonte: FMI)

4%

tasso di disoccupazione
(fonte: Trading economics)

LA STRATEGIA: «SIAMO I PRIMI A REGOLAMENTARE I SETTORI "GRIGI"»

Com'è stato creato questo circolo virtuoso? «Il motivo è nella scelta del Governo di regolamentare settori prima di altri Paesi e offrire un regime fiscale più favorevole alle imprese» continua Di Giacomo. «Malta è stato il primo paese a creare una regolamentazione favorevole per il gaming online. C'è un'Authority che conferisce le licenze (www.mga.org.mt) e sono nate tante società di gaming (Bettson Group, Betfair e Tipico), che danno lavoro a migliaia di persone». Oggi sta facendo la stessa cosa con il mondo della blockchain e della criptovaluta. «L'anno scorso il Governo ha dichiarato di voler fare di Malta un

hub delle nuove tecnologie» spiega Ramona Azzopardi, tax consultant, partner dello studio WH Partners (<http://whpartners.eu>). «Attraverso il bilancio del 2018, ha investito nel primo Laboratorio nazionale



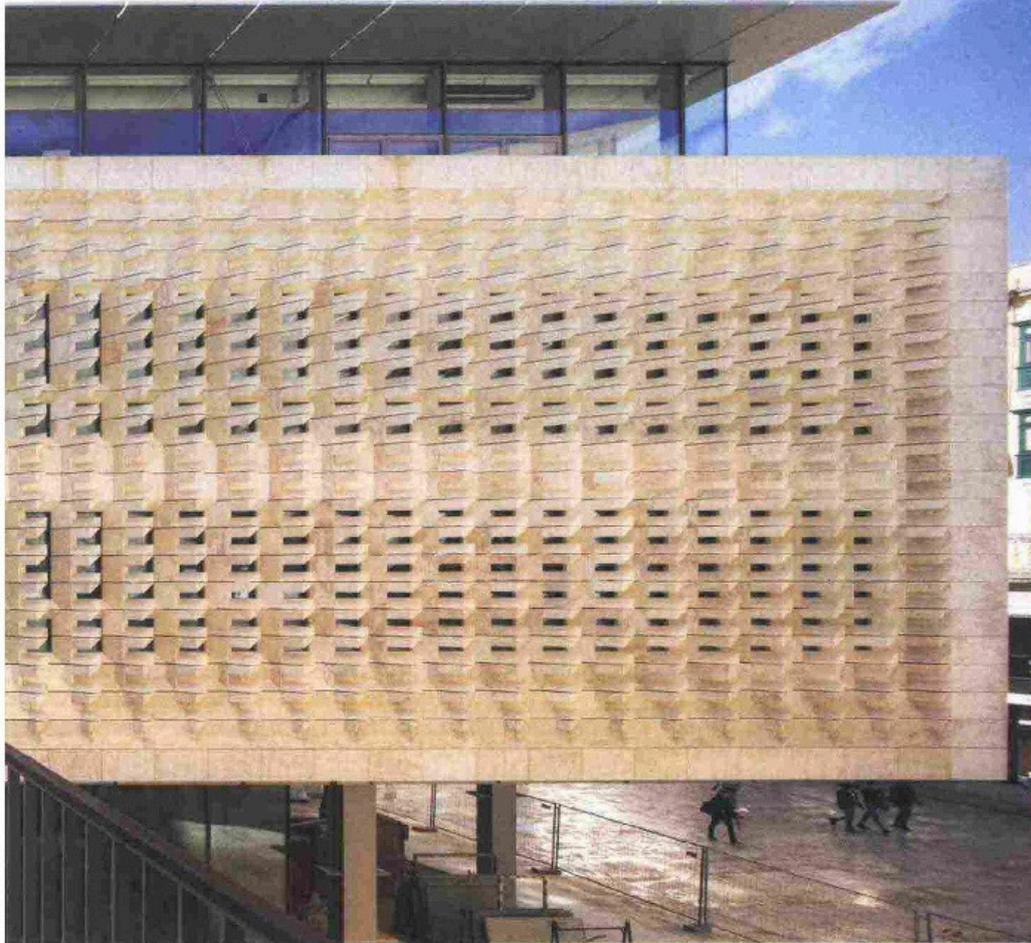
blockchain di Mita (Malta Information Technology Agency), l'agenzia governativa per lo sviluppo del digitale e delle tecnologie ICT (www.mita.gov.mt). Lo scorso dicembre c'è stata una consultazione pubblica tra il Governo di Malta e studi legali specialisti nel settore per la scrittura della legge per regolamentare Ico e criptovalute, che sarà pubblicata a fine aprile. Malta, a quel punto, sarà fra i primi Paesi a regolamentare il settore». Sull'isola ci sono già alcuni fondi in criptovalute e diverse persone stanno investendo. Sono già state fatte alcune Ico, di cui noi come studio legate abbiamo elaborato il White Paper. Crediamo molto nella regolamentazione: facendo le leggi diamo sicurezza agli investitori». Tutto il mondo dei servizi finanziari è molto sviluppato, dalle startup legate ai pagamenti online che la direttiva Psd (Payment Service Directive) ha reso possibile, ai fondi di investimento. E intorno a questo mondo, fioriscono molti studi professionali: legali, commercialisti, fiscalisti.



«NON SIAMO UN PARADISO FISCALE»

«Si parla spesso di Malta come di un paradiso fiscale, con tasse alle imprese del 5%, ma non è così» continua Azzopardi. «Le società maltesi sono soggette a una flat tax del 35%. Poi c'è la possibilità, attraverso il *full imputation system*, di richiedere un rimborso dell'imposta pagata, ma è solo per i non residenti. A seconda dei settori, questo rimborso può essere dei 6/7, dei 2/3 o del 100% (il più usato è 6/7): se è incassato come dividendo, sarà tassato nel proprio Paese d'origine». Quello che fa davvero la differenza qui è il fatto che non ci sono altre tasse: niente tasse regionali, locali o sulla spazzatura. A ciò si unisce un costo del lavoro basso (anche se gli stipendi stanno aumentando) e una burocrazia praticamente azzerata: basta una settimana per avviare un'attività.

“ Malta è stato il primo Paese a regolamentare il settore del gaming online, dando lavoro a migliaia di persone. Oggi sta facendo la stessa cosa con blockchain e criptovalute ”



IL TURISMO È ANCORA IL SETTORE DI PUNTA

Tra aerei e navi da crociera ogni anno sbarcano sulle isole 200mila turisti. Nascono alberghi, bar, caffetterie. Ci sono quattro casinò e una quantità infinita di locali. Malta è il settimo registro navale al mondo e il secondo a livello europeo. «Dal 2007 in poi c'è stato un exploit di ristoranti, pizzerie, gelaterie e bar gestiti da italiani» continua Di Giacomo. «Su 3 miliardi di euro di importazioni nel 2017, 1 viene dall'Italia e riguarda principalmente prodotti alimentari». Anche a seguito dell'arrivo di tanti stranieri che decidono di trasferirsi qui, il settore immobiliare è esplosivo. «Il costo degli affitti dal 2013 è raddoppiato. Nella zona di St Julian, dove vivono gli europei, si pagano 1.000 euro al mese per una casa di due stanze, nel 2013 se ne pagavano 550». Si stanno ristrutturando alberghi e costruendo case. E i maltesi sono diventati più esigenti: vogliono che siano gli italiani a



La Valletta City Gate, il progetto è firmato Renzo Piano Building Workshop.

ristrutturare o rifinire le loro costruzioni, soprattutto per le finiture: piastrelle, bagni, vasche, pavimenti. Così, le imprese immobiliari cercano aziende italiane da far lavorare in subappalto. «C'è carenza di manodopera specializzata, ma in generale c'è richiesta un po' di tutte le professioni. Dai fiscalisti ai medici, dagli informatici agli infermieri. È stato calcolato che nel 2018 saranno disponibili 12.500 posti di lavoro. Di questi, 2.000 saranno vacanti per carenza di personale qualificato per le aziende (studio Ernst&Young). ▶▶

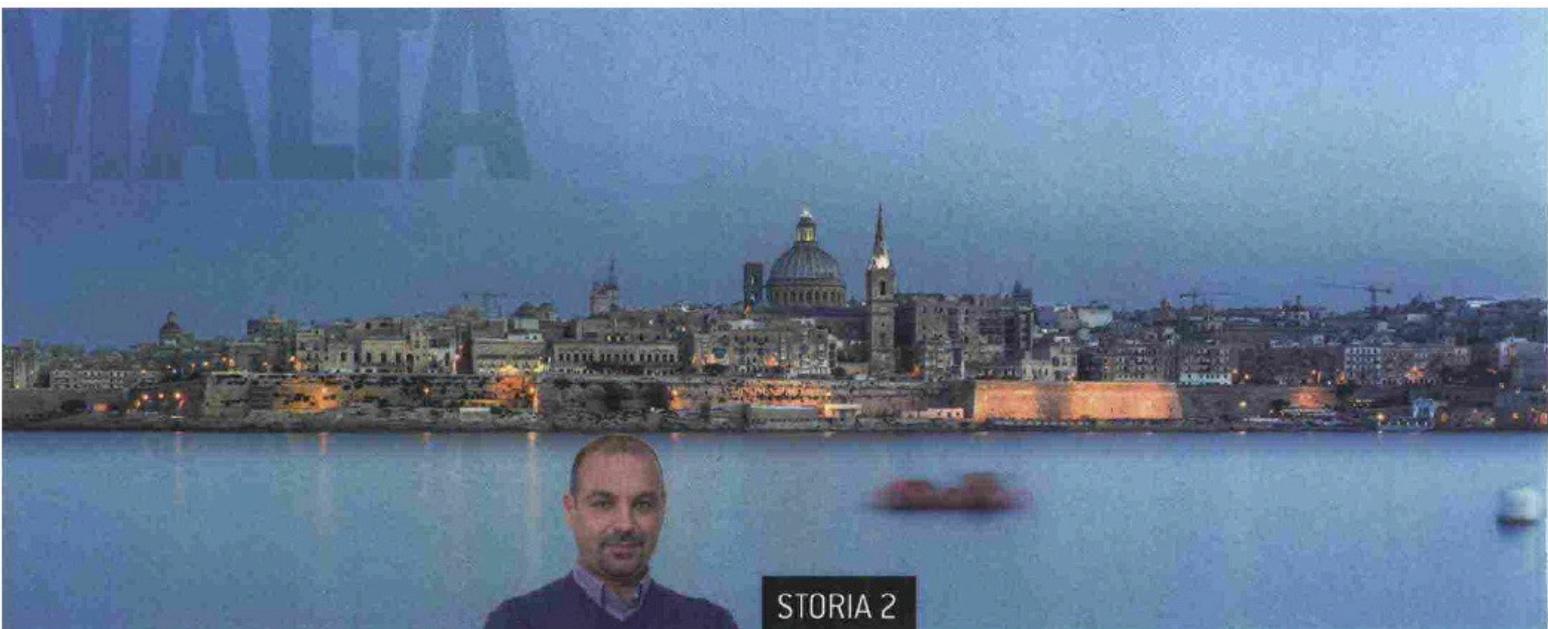
Come mi quoto alla Borsa di Malta

È stato lanciato l'anno scorso dalla Borsa di Malta (Malta Stock Exchange) il mercato Prospects, il segmento dedicato alle piccole medie imprese a vocazione internazionale. Il suo obiettivo è facilitare l'accesso di queste imprese al mercato azionario. I vantaggi? Non è richiesta alcuna garanzia per accedervi e i costi sono relativamente bassi.

► **Chi può accedervi.** Le imprese con meno di 250 lavoratori e un fatturato inferiore a 50 milioni di euro e che siano finanziariamente solvibili per almeno 12 mesi a partire dalla data di ammissione.

► **I costi.** «Il primo anno la quota di sottoscrizione è di 10mila euro e dal secondo 5mila. A questo costo va aggiunto quello del Corporate Advisor, che varia da 20mila a 50mila euro a seconda della documentazione da produrre» spiega Di Giacomo.

► **Come si accede.** Per essere ammessi a Prospects occorre presentare un *Company admission document* (documento informativo), un rapporto di un commercialista e revisione contabile effettuata secondo gli standard internazionali di revisione. Il processo di ammissione richiede solo un mese dalla data ufficiale di richiesta al Malta Stock Exchange. **INFO:** www.borzamalta.com.mt/prospects



STORIA 2

ATTENZIONE AI FALSI CONSULENTI

«**C**onsigliamo agli italiani che vengono qui di affidarsi a persone competenti. C'è molta gente in giro che si spaccia per consulente, che chiede 10mila euro per farti fare le pratiche e aprire un conto corrente, che sul Web ti attira presentando Malta come un paradiso fiscale, che ti promette di trovarti un locale in una zona centrale con un affitto basso. Il Governo maltese ha regolamentato e imposto regole e controlli più severi in questo settore. Il consiglio è quello che diamo sempre come Camere di Commercio Italo Maltese: venire prima a tastare il terreno, farsi un'idea, vedere se questo è il Paese che fa per voi». Di Giacomo, che ha creato un evento mensile di orientamento e formazione dedicato agli imprenditori italiani che vogliono aprire un business in sicurezza, Malta Business Club, lo ripete fino alla fine della nostra chiacchierata su Skype: «Malta non è un paradiso fiscale. È un Paese che sostiene gli imprenditori che vogliono fare impresa seriamente».



«Qui ho creato una "banca leggera": impresa difficile, ma entusiasmante»

Germano Arnò, 43 anni, ingegnere programmatore, ha fondato a Malta un istituto di moneta elettronica. Si chiama Em@ney e offre servizi di pagamento in moneta elettronica o "e-money".

Cos'è un "istituto di moneta elettronica"? «È un istituto finanziario che, grazie all'emissione di carte prepagate, permette di effettuare pagamenti digitali. Si chiama anche "banca leggera" ed è stato introdotto dalla direttiva 2009/210CE. Non è assimilabile a un istituto di credito perché non fa credito, non eroga mutui, non permette di accumulare interessi sui soldi depositati».

Perché hai scelto di avviare questa attività a Malta? «Perché qui ho trovato un regolatore, la MFSA (Malta Financial Services Authority) che si è interessato al mio progetto e mi ha aiutato a realizzarlo. Non avevo avuto la stessa accoglienza dalla Banca d'Italia. Siamo stati una delle primissime licenze di e-money a Malta, oggi ce ne sono più di 10».

Come funziona? «La nostra e-money ha come clienti società che fanno transazioni di denaro online, che hanno però anche punti fisici sul territorio, aperti al pubblico o vogliono crearli. Per esempio i tour operator o le società di gaming online. Queste società invitano ad aprire un conto di pagamento o una carta presso di noi, dopodiché i loro clienti potranno effettuare acquisti via Internet grazie alle

carte prepagate. Ma anche con assegni elettronici, inventati da noi. Ne abbiamo emessi 1 milione solo per l'Italia, l'1% di tutti gli assegni circolati nel 2017».

Qual è il vantaggio? «Le società clienti risparmiano sulle commissioni: quando incassano pagano solo pochi centesimi, a fronte del 3-4% che in genere si paga con altri gestori che accettano pagamenti online. Parte di queste stesse commissioni costituisce il nostro guadagno».

Come hai fatto a realizzare questo progetto da solo? «In Italia avevo fatto per tanti anni consulenza a banche e aziende di questo tipo. Ho dovuto approfondire la parte legale e fiscale, appoggiandomi a professionisti locali. Per due anni ho fatto il pendolare con l'Italia. Nel 2013 ho ottenuto la licenza, da lì ho realizzato utili ogni anno. Oggi do lavoro a più di 22 persone».

Un business che non è da tutti...
«Gli investimenti per un'attività del genere sono molto alti, occorrono idee chiare e tanto studio per capire come si fa, anche perché nel mercato la concorrenza è spietata. Ma la vera sfida, dal punto di vista economico, sono i due anni in cui hai solo costi e non incassi nulla, in attesa che arrivi la licenza dal regolatore. È stato un lavoro enorme ma entusiasmante, il bello è stato trovare gente competente e allo stesso tempo disponibile ad aiutarmi».

INFO: <http://emoney.com.mt>

